

d'ora, come egli sa, sugli assegni stanziati in bilancio viene corrisposta la pensione a tutti i veterani delle patrie battaglie, compresi quelli che hanno preso parte alle campagne del 1860. Quindi il primo passo che faremo, sarà verso i superstiti della campagna del 1866.

Soggiungo che, sulle somme stanziare in bilancio per sussidi, la maggior parte di essi viene data precisamente a quelli che hanno preso parte almeno ad una campagna di guerra; nè, sin che vi sono mezzi, si rifiutano; ma purtroppo non possono oscillare che fra le venticinque e le trentacinque lire.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 14 in lire 198,000.

Capitolo 15. Spese casuali, lire 48,500.

Capitolo 16. Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili (*Spese fisse*), lire 372,500.

Capitolo 17. Spese di manutenzione ordinaria dei locali adibiti ad uso dell'amministrazione centrale nel palazzo del Ministero della guerra, e paghe al personale fisso addetto ai lavori ed all'esercizio della luce elettrica, lire 43,000.

Capitolo 18. Spese di liti e di arbitramenti (*Spesa obbligatoria*), lire 39,900.

Debito vitalizio. — Capitolo 19. Rimborso al Ministero del tesoro delle spese relative alle pensioni ordinarie, lire 38,246,900.

Capitolo 20. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti, lire 49,000.

Spese per l'esercito. — Capitolo 21. Stati maggiori (*Assegni fissi*), lire 3,915,100.

Capitolo 22. Corpi di fanteria: Ufficiali e impiegati civili (*Assegni fissi*), lire 29,786,800.

Ha facoltà di parlare, su questo capitolo, l'onorevole Di Saluzzo.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Podrecca.

PODRECCA. Non so se sia questa la sede più opportuna per parlare delle bande musicali; ma osservo che la fanteria ha, come altre armi, le sue bande musicali.

Se le bande si limitassero a compiere una funzione marziale, non sarebbe il caso che io dicessi ciò che mi sono proposto; ma or-

mai le bande hanno una funzione educativa, specialmente in tempo di pace. Esse sono adibite a servizi municipali nelle città dove ha sede una guarnigione; partecipano anche a quelle cerimonie per cui ha sollevato la nota questione l'onorevole Chiesa, e per cui sarà il caso di riformare il regolamento in materia; e quindi mi preoccupo della funzione estetica delle bande.

Capisco che non è il caso di fare variazioni di bilancio; ma raccomandando lo studio della questione per l'avvenire.

Le nostre bande militari hanno migliorato indubbiamente i loro programmi; un nuovo spirito è entrato in esse; ma i mezzi di cui dispongono sono, secondo me, inadeguati alla buona volontà delle bandestesse ed a quella dei loro dirigenti.

I maestri di banda sono in condizioni veramente deplorabili. Essi non liquidano neppure la pensione dei tenenti anziani; non hanno avanzamento, e, dopo trent'anni di servizio, salgono di un massimo di 3,200 lire di stipendio.

PODRECCA. Vi sono per essi due problemi: uno morale e l'altro materiale. Il problema morale è quello del loro grado. Vi sono direttori di bande musicali che hanno cinquanta o sessant'anni di età, che hanno i capelli bianchi e che girano per la città col grado di sottotenente. Essi sono piuttosto oggetto della illarità del pubblico; e non è difficile sentir dire: ma guarda un po' che carriera ha fatto quel vecchietto! (*Si ride*).

Una voce. Hanno i propri distintivi al braccio.

PODRECCA. Non tutti vanno a guardare il braccio; e sta il fatto che essi hanno il grado di sottotenente.

Le condizioni materiali sono quelle che ho detto or ora. Credo che il miglior modo di risolvere questa questione sarebbe quello di sopprimere addirittura il grado militare, sostituendolo col criterio delle categorie che potrebbero corrispondere a gradi effettivi dell'esercito, senza però che risultassero dalla forma esteriore della divisa.

Costituendo tali categorie, si potrebbe fare una categoria a 2,000 lire, che sarebbe assimilata ai sottotenenti; una seconda categoria, da lire 2,800 fino a 3,600, da raggiungersi dopo circa vent'anni di servizio, verrebbe assimilata ai tenenti, ed una di 4,000 lire, assimilata ai capitani.

Questa sarebbe la prima categoria, il massimo grado economico, al quale potrebbe giungere il direttore di una banda.